Rassegna Stampa

di Venerdì 23 dicembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
13	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	23/12/2022	*Serviranno quattro anni per la diga sul Po "Fondamentale per le imprese agricole"*	3
32	Corriere dell'Umbria	23/12/2022	*Un albero di Natale composto da 94 trattori*	4
12	Cronache di Caserta	23/12/2022	*La piogga non basta: si spera nella neve*	5
31	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	23/12/2022	*Il Comune promuove la filiera del grano*	6
16	Il Gazzettino - Ed. Padova	23/12/2022	*Bonifica, 200miia euro per gli argini del Brenta*	7
56	Il Messaggero - Ed. Frosinone	23/12/2022	*Via Valle Fioretta, il Comune riapre l'area con 80 posti auto*	8
1+5	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	23/12/2022	*Energie rinnovabili dall'acqua. Il fotovoltaico galleggiante serve piu' di 100 aziende agric*	9
38	La Nuova Sardegna	23/12/2022	*Cumbidanovu a una svolta*	10
1+15	La Sentinella del Canavese	23/12/2022	*Centrale idroelettrica Lavori per 38 milioni*	12
23	La Voce di Rovigo	23/12/2022	*Manca l'acqua in Adigetto*	14
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Ilrestodelcarlino.it	23/12/2022	*Energia, il fotovoltaico sull'acqua ha successo*	15
	Sabatoseraonline.it	23/12/2022	*In fase di realizzazione, da Byro, tre nuovi impianti fotovoltaici galleggianti nel territorio imole*	17

Diffusione: 4.172

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 13
Foglio 1

Il progetto vale 40 milioni di euro

Serviranno quattro anni per la diga sul Po «Fondamentale per le imprese agricole»

PORTO TOLLE Ci vorranno almeno quattro anni per vedere realizzata l'attesa barriera contro la risalita del cuneo salino nel Delta del Po, collocata alla foce della Pila: devierà l'acqua proveniente da monte. Questo intervento moltiplicherebbe in modo esponenziale la sua forza contro il cuneo salino che risale dal mare. A dare la «road map» dell'infrastruttura è Giancarlo Mantovani, il direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po, soggetto attuatore dell'opera finita nella triade, a livello nazionale, di progetti di fattibilità tecnica ed economica per opere infrastrutturali segnalate al Ministero delle Infrastrutture. «Il finanziamento riguarda la progettazione preliminare - spiega Mantovani -. Una volta approvata si potranno chiedere fondi per la realizzazione e servono dai 18 ai 24 mesi». Per la realizzazione «un'opera del genere richiede almeno altri 24 mesi». Riflette il presidente di Cia Rovigo Erri Faccini: «La scorsa estate le imprese agricole hanno subito perdite ingenti, decine di milioni di euro a causa della siccità. La barriera contro la risalita del cuneo salino nel Delta del Po però da sola non basta. Deve essere il primo step per dare a tutte le attività agricole la possibilità di irrigare con acqua dolce». *(a.a.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo
Maxi controlli per le feste al volante tanti ubriachi
INVICTUS
CENTRO DEL PIEDE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 10.441 Diffusione: 5.166

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 32
Foglio 1

Montefalco Sfileranno alle 16 nel parcheggio di viale della Vittoria per dare vita a una composizione a forma di abete

Un albero di Natale composto da 94 trattori

MONTEFALCO

Un albero di Natale composto da trattori, questa l'idea che parte da Montefalco per augurare buon Natale. L'appuntamento è oggi al parcheggio di viale della Vittoria quando, a partire dalle 16, ben 94 trattori sfileranno e si posizioneranno a formare un vero e proprio albero di Natale grazie agli agricoltori montefalchesi che creeranno la composizione a forma di abete, con i fari accesi per simulare le luci natalizie. Il maxi-albero di Natale è stato progettato e realizzato, appunto, dagli agricoltori di Montefalco in collaborazione con l'amministrazione comunale: l'idea è quella di scambiarsi gli auguri di Natale con tutti gli agricoltori e i rappresentati delle istituzioni, dal sindaco Luigi Titta e tutta l'Amministrazione comunale al presidente del Consorzio Bonificazione Umbra, Paolo Montioni, insieme ai due vicepresidenti e a tutte le associazioni di categoria invitate a partecipare.

Particolare

Organizzato dagli agricoltori in collaborazione con il Comune

"Con questo grandissimo albero – hanno spiegato gli organizzatori – vogliamo sottolineare l'importanza del comparto agricolo per la città di Montefalco e per il territorio limitrofo. A partire dalle ore 18 si accenderanno i fari dei trattori a simulare le luminarie natalizie e si potranno scattare foto dall'alto per immortalare questo suggestivo momento. Seguirà un brindisi di Natale e momento conviviale".

"Un plauso e un ringraziamento – hanno aggiunto dall'amministrazione comunale – va a tutti gli agricoltori locali, alleati preziosi per il territorio sia nella sua promozione, attraverso prodotti tipici e di alta qualità, sia nella sua cura e salvaguardia".

Sequestrate tre tonnellate di prodotti ittici

Amoni: "Alberghi e ristoranti sold out"

Un albero di Natale composto da 94 trattori

045680

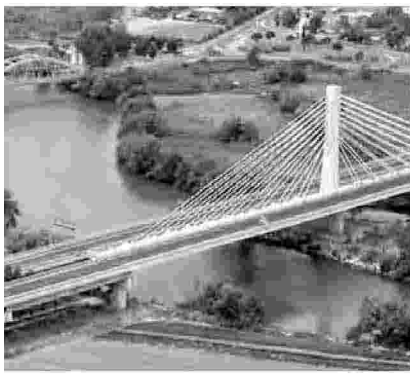
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACHE di CASERTA
Quotidiano
Data 23-12-2022
Pagina 12
Foglio 1

SICCITÀ, É ALLARME: IN CAMPANIA I LIVELLI DEI FIUMI GARIGLIANO E SELE SONO CALATI

La piogga non basta: si spera nella neve

NAPOLI (rp) - È la presenza della neve in montagna, le cui prospettive sono però condizionate dall'elevarsi delle temperature invernali anche in quota, l'elemento di novità in un Nord Italia, dove la siccità ha ormai caratteristiche endemiche, che già suscitano grandi preoccupazioni in vista dei prossimi mesi.È ormai acclarata una netta differenza tra la situazione idrica nell'Italia centro-meridionale, dove abbondanti piogge hanno rivitalizzato i corpi d'acqua superficiali e quella delle aree settentrionali dove ancora oggi, nonostante le precipitazioni di fine autunno, fiumi e bacini sono in grande sofferenza.
Ad affermarlo è il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche.La grave situazione è evidente nei grandi invasi del Nord, tutti sotto media e vicini ai minimi: il lago d'Iseo sceso al 24,3% (un anno fa era al 61,4%), mentre il Garda, oggi al 32,9%, a Dicembre 2021 era al 78,6%. Altro dato probante è la portata del fiume Po - sottolinea Anbi - che in Piemonte non cresce e resta stabile sui drammatici valori del 2021; nella stessa regione resta grave anche la situazione degli altri fiumi, che registrano quasi tutti una decrescita (unica eccezione è il Tanaro, che supera di poco i valori di un 2021 però molto critico).



In Campania, calano i livelli dei fiumi Garigliano e Sele, mentre Sarno e Volturno hanno portate incostanti; tutti però registrano valori superiori al recente quadriennio. sono invece in aumento i volumi trattenuti nel lago di Conza sul fiume Ofanto (+mc. 89.758 sullo scorso anno) e nei bacini del Cilento sul fiume Alento.
"Con l'inizio del nuovo anno, dovremo cominciare a programmare la nuova stagione irrigua in condizioni che, allo stato attuale, in vaste zone del Paese sono simili, se non peggiori dello scorso anno. Speriamo che la neve caduta in montagna si compatti al suolo per poi sciogliersi progressivamente con l'arrivo dei mesi più caldi. Di quell'acqua, oggi più che mai preziosa, siamo però in grado di trattenere solo una minima parte per l'assenza di un'adeguata rete d'invasi", ricorda **Francesco Vincenzi,** Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).
"Da tempo ed in ogni sede - rende noto **Massimo Gargano**, Direttore Generale di Anbi - *ribadiamo l'urgenza di aumentare la resilienza delle comunità, dotando i territori di adeguate infrastrutture idrauliche, come quelle previste dai piani da noi approntati negli anni. Il più recente Piano Laghetti, presentato insieme a Coldiretti, ha già cantierabili 223 progetti multifunzionali, la cui realizzazione prevede un investimento di quasi 3 miliardi e 253 milioni di euro; non potranno certo essere risolutivi, ma contribuiranno a ridurre il pericolo siccità, che solo quest'anno ha comportato circa 6 miliardi di danni per l'economia agricola italiana".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green
Dalla spesa alla raccolta dell'umido, il pranzo di Natale sia senza sprechi
La piogga non basta: si spera nella neve

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.179

Gazzetta del Sud Catanzaro

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 31
Foglio 1

Nocera Terinese

Il Comune promuove la filiera del grano

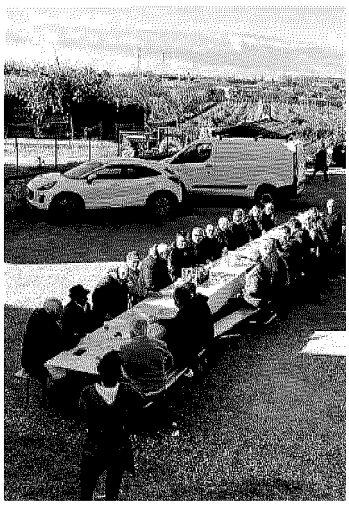
Giovambattista Romano

NOCERA TERINESE

"Il pane è vita" è l'iniziativa realizzata a Marina di Nocera Terinese, grazie alla collaborazione tra l'Istituto Tecnico Agrario "Vittorio Emanuele II" di Catanzaro – Sede distaccata di Marina di Gizzeria, la locale parrocchia "Maria Regina della Famiglia" e la cooperativa agricola "Le Macchie". Del pane, che non solo è vita, nutrimento-base dell'alimentazione mediterranea, ma anche economia, tradizioni, agricoltura, religione (Betlemme significa "città del pane"), strumento di dialogo e d'incontro, s'è parlato nel salone parrocchiale della frazione Marina. Presenti pure i sindaci di Falerna, Francesco Stella, e di Gizzeria, Francesco Argento, oltre al parroco, don Antonio Costantino. Arricchita dai lavori degli studenti dell'Ita sull'argomento, l'iniziativa ha voluto promuovere in generale le tradizioni locali e sottolineare l'importanza del pane. Ha inteso riscoprire la filiera del grano (soprattutto delle antiche varietà "Cintaluna" e "Senatore Cappelli"), dalla coltivazione alla trasformazione. Una manifestazione che potrebbe essere seguita nei prossimi mesi da altre simili per la promozione dei prodotti tipici del territorio, ma anche per far conoscere gli animali che si usavano un tempo nell'agricoltura e nelle attività di trasformazione. Nello spiazzo adiacente alla chiesa parrocchiale di Marina di Nocera Terinese dagli organizzatori dell'evento è stato offerto agli ospiti pure un momento di degustazione delle tipicità locali. Presente pure il consigliere regionale della Lega Pietro Molinaro.

L'evento nocerese ha ripreso «un percorso che ho avuto l'onore di avviare nel marzo 2021 - dice il consigliere - condividendo il progetto del presidente della cooperativa "Le Macchie", Giuseppe Ruperto, di ritornare a coltivare nelle colline di Nocera e Falerna la varietà del grano antico autoctona Cintaluna». Ne deriva un tipo di pane «eccezionale per sapore e digeribilità». Per l'occasione, prosegue Molinaro, «è stato preparato, infornato e fatto degustare con la collaborazione degli studenti dell'Istituto Agrario. Tanta partecipazione, per la soddisfazione degli agricoltori, soci della coop "Le Macchie". Al completo il corpo docente, guidato dalla preside Rita Elia». Importante la presenza «costante e incoraggiante» di don Antonio e di una rappresentanza del Consorzio di Bonifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La degustazione I prodotti tipici a margine di "Il pane è vita"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bonifica, 200mila euro per gli argini del Brenta

CAMPODORO

(BA.T.) Un contributo di 300 mila euro è stato assegnato al Consorzio di bonifica Brenta che li impegnerà per risolvere alcune criticità idrauliche: 200mila euro saranno destinati alla zona di Campodoro compresa tra gli scoli Liminella Vicentina e Liminella Padovana.

Gli altri 100 mila andranno al torrente Chiavone a Breganze nel vicentino. Si tratta delle dotazioni integrative del Fondo di Solidarietà recentemente approvato dalla giunta regionale. L'intervento a Campodoro ha lo scopo di contrastare i fenomeni di criticità della maglia idraulica, posta in destra Brenta a nord del centro abitato, dove numerosi punti della rete di scolo sono spesso interessati da esondazioni e ristagni d'acqua. Nell'area descritta l'insufficienza della rete idrografica si manifesta in corrispondenza di precipitazioni atmosferiche anche di modesta entità, con conseguente allagamento di campagne e strutture viarie, una di queste è la strada comunale di via Boschi in prossimità dell'attraversamento dello scolo Liminella Padovana.

«Il Consorzio – spiega il presidente, Enzo Sonza - nel corso degli ultimi anni, ha già eseguito alcuni interventi di risezionamento e consolidamento delle sponde e rifacimento di alcuni manufatti, in particolare alcuni ponti su strade comunali. Con il nuovo progetto vogliamo proseguire la medesima tipologia di intervento nel tratto terminale più a valle, dove si sono evidenziati dissesti spondali, livelletta irregolare e tratti demaniali completamente ostruiti che si intende riaprire». Dopo una apposita campagna di rilievi, è stata valutata l'opportunità di un intervento di risezionamento del canale per un tratto di circa 600 metri, con il rifacimento di alcuni ponti e manufatti insufficienti, e di un nuovo collegamento tra gli scoli Liminella Padovana e Liminella Vicentina, usufruendo di un sedime demaniale dismesso, con funzione di scolmatore. Il progetto esecutivo dell'intervento è stato redatto dal Consorzio, approvato dal Consiglio di Amministrazione e inviato in Regione per il completamento dell'istruttoria.

© riproduzione riservata

IL CONSORZIO INVESTIRÀ IL DENARO PER RISOLVERE LE CRITICITÀ A LIMINELLA

LO STANZIAMENTO

200mila euro dal consorzio di bonifica per il Brenta

Abano
Selvazzano

Sede dell'Anci: ora la battaglia passa in tribunale

Bonifica, 200mila euro per gli argini del Brenta

Centro blindato per le fontane danzanti Vie chiuse, forze dell'ordine e volontari

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.012

Il Messaggero FROSINONE

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 56
Foglio 1

Via Valle Fioretta, il Comune riapre l'area con 80 posti auto

SCALO

Un nuovo parcheggio allo Scalo sarà a disposizione dei frusinati dal 27 dicembre. Riapre, infatti, l'area di sosta da anni interdetta del parcheggio di via Valle Fioretta (di fronte palazzo Sif) chiusa dai privati. È il risultato di un incontro tra l'amministrazione comunale e la proprietà Di Cosimo dopo che da anni una sbarra ne impediva l'accesso. Il parcheggio sarà aperto dalle 8 alle 21 da lunedì al sabato e la domenica sino alle 13 ma con la possibilità, in caso di necessità o di concomitanza della partita del Frosinone calcio, di aprirlo anche nel pomeriggio. Grazie a questa decisione il quartiere Scalo, potrà offrire un'opportunità in più ai pendolari o a chi si recherà agli uffici del palazzo Sif. In realtà non si tratta di una concessione benevola dei privati ma solo del rispetto della convenzione dovuta all'epoca della costruzione dell'immobile di piazza Pertini e che prevedeva la dotazione di standard urbanistici (tra cui anche i parcheggi in questione) ad uso pubblico. I privati giustificarono la chiusura per motivi di sicurezza e perché quando venne aperto era diventato il rifugio di camion o camper e non di auto come invece era previsto.

L'area privata ieri è stata ripulita dalle erbacce anche dal Consorzio di bonifica sud Anagni che sta operando la sistemazione delle sponde del vicino corso d'acqua. Soddisfatta l'amministrazione: «Vista la cronica mancanza di parcheggi nel quartiere – dichiara il primo cittadino Riccardo Mastrangeli - stiamo cercando con il consigliere delegato Pizzutelli e cartografia alla mano qualsiasi tipo di area per arrivare ad una soluzione ottimale del problema. Dopo tanti anni siamo riusciti a sbloccare via Valle Fioretta». «Grazie agli uffici tecnici del comune - afferma il delegato allo Scalo, Anselmo Pizzutelli - siamo riusciti a trovare un'intesa con i privati e rimettere a disposizione della collettività il parcheggio. Non ci fermiamo qua ed oltre all'area di via Puccini vicino alla scuola media Aldo Moro ne stiamo cercando altre per destinarle ad ulteriori parcheggi». Sempre in tema ieri sono stati ridisegnati i primi stalli anche in Corso Lazio dove verranno realizzati altri 170 posti sino all'altezza dell'asilo nido. Predisposta la segnaletica anche in via Licino Refice dove sorgeranno un'altra decina di posti. Entro la fine dell'anno il comune avrà dotato il quartiere di oltre 250 parcheggi in più, dopo i disagi emersi dovuti alla chiusura di piazzale Kambo per la costruenda nuova piazza e l'eliminazione dei posti in via Refice per far spazio alla ciclabile.

VIABILITÀ

Sia in Corso Lazio che in via Refice, oltre alla realizzazione degli spazi attraverso la segnaletica orizzontale servirebbe anche un nuovo manto stradale perché le condizioni delle due arterie sono pietose. Sul tema viabilità si segnala infine la polemica solleva dal consigliere comunale del Pd, Angelo Pizzutelli, sull'inopportunità di eseguire lavori di manutenzione stradale proprio in questi giorni pre-natalizi. E sulla sua pagina di Fb si sfoga così: «Rattoppi al manto stradale eseguiti il 22 dicembre con il "regalo" natalizio di ben 40 minuti di fila da viale Roma alla rotatoria di De Matthaeis e dintorni». Ieri è stata forse la giornata più trafficata dell'anno ed oggi non andrà meglio.

Gianpaolo Russo

PARCHEGGIO Via Valle Fioretta, disponibili 80 posti auto

Le voci delle feste
«Deboli in aumento serve più impegno»
Mercato, la corsa agli acquisti soddisfa i commercianti
Via Valle Fioretta, il Comune riapre l'area con 80 posti auto

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Imola

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 1+5
Foglio 1

Bryo potenzia tre impianti su altrettanti bacini irrigui

Energie rinnovabili dall'acqua Il fotovoltaico galleggiante serve più di 100 aziende agricole

Servizio a pagina **5**

Energia, il fotovoltaico sull'acqua ha successo

Bryo sta incrementando la potenza di tre impianti su altrettanti invasi artificiali. L'ad Gavanelli: «L'obiettivo è l'autoconsumo agricolo»

Entra nel vivo la realizzazione di tre impianti fotovoltaici galleggianti su altrettanti bacini nel territorio dell'areale del Santerno da parte di Bryo. Il primo nello specchio d'acqua realizzato lungo via Canale, poco dopo l'ex Molino Paroli, un secondo nei pressi di Pieve Sant'Andrea e l'ultimo nel comune di Casalfiumanese.

«In questo momento tutto ciò che è legato alla produzione e al consumo di energia è estremamente interessante per il mondo delle imprese e per tutti i cittadini, anche perché le nuove norme introducono la possibilità di risparmi importanti – sottolinea Davide Gavanelli, ad di Bryo –. La situazione odierna ci porta a rivalutare le fonti energetiche rinnovabili, in particolare il fotovoltaico in modalità autoconsumo, che permette di ottenere dei prezzi dell'energia assolutamente concorrenziali rispetto ai costi odierni».

Dalla collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale sono stati individuati tre invasi artificiali, ad uso irriguo al servizio di altrettanti consorzi di scopo, dove installare su ognuno di essi un impianto galleggiante. Il primo nello specchio d'acqua realizzato recentemente lungo via Canale a Imola (poco dopo l'ex Molino Paroli) per una potenza di 100 kWp, un secondo in via Ponticelli Pieve, poco prima della Pieve Sant'Andrea anch'esso con 100 kWp e l'ultimo nel casalese per 57,4 kWp.

Davide Gavanelli, amministratore delegato di Bryo: l'azienda si occupa di energie rinnovabili

Per Bryo non si tratta di una prima volta. Nel 2010, infatti, assieme a Protesa, è stato realizzato il primo impianto galleggiante in un bacino sorto su una cava dismessa del comune di Mordano. Un impianto che oggi si sta implementando con altri 4,5 MWp. Ed ora, sempre con il supporto tecnico di Protesa, verranno realizzati questi tre impianti che produrranno energia pulita per alimentare le pompe di sollevamento negli invasi. Il dimensionamento dell'impianto fotovoltaico è stato fatto tenendo conto dei consumi del sistema di sollevamento idrico, al fine di massimizzare l'autoconsumo energetico. I bacini oggetto dell'intervento sono gestiti attraverso tre consorzi di scopo che raggruppano oltre 100 imprese agricole. Quelli che sorgeranno sono impianti galleggianti con la possibilità di successiva espansione. L'obiettivo è di giungere all'avvio verso aprile 2023. «In pratica – conclude Gavanelli –, con i pannelli galleggianti si produce l'energia che poi sarà utilizzata in autoconsumo per alimentare le pompe di movimentazione delle acque per l'irrigazione. Sono pannelli di nuova generazione prodotti da un'azienda imolese specializzata, la Nrg Energia».

L'OPPORTUNITÀ

«I prezzi fanno decisamente concorrenza a quelli praticati attualmente»

Imola
Energia rinnovabili dall'acqua Il fotovoltaico galleggiante serve più di 100 aziende agricole
La crisi non blocca il Natale a tavola
UNA SUGGESTIONE ROSSO FERRARI
Domani in regalo il calendario dei volontari
Il Golf club ringrazia gli scandinavi
MASI CONDITIONERS

Energia, il fotovoltaico sull'acqua ha successo
NON IMPORTA COSA TROVI SOTTO L'ALBERO, MA COSA TROVI INTORNO
A NATALE REGALATI IL MUGELLO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 25.832 Diffusione: 22.675

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 38
Foglio 1 / 2

Cumbidanovu a una svolta

Orgosolo, la Regione riceverà un finanziamento di 47,5 milioni dal Governo L'assessore regionale ai Lavori pubblici Saiu: passo decisivo per il completamento

Orgosolo A 34 anni dall'avvio del cantiere – ma i primi lavori sullo sbarramento dell'alto Cedrino risalgono addirittura al 1986– sembra ad una svolta la lunga storia della diga di Cumbidanovu. La giunta Solinas, su proposta dell'assessore regionale dei Lavori pubblici, Pierluigi Saiu, ha approvato l'aggiornamento dello schema d'accordo con il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, che consentirà alla Regione di ricevere il finanziamento per il completamento della diga complessivamente 47,5 milioni di euro dal Fondo di sviluppo e coesione, con un incremento di 13,5 milioni ottenuto in seguito alla recente intesa siglata tra Solinas e il ministro Salvini.

Secondo l'assessore Saiu, «Il provvedimento approvato in Giunta rappresenta un ulteriore tassello sulla strada che abbiamo tracciato verso il completamento di un'opera strategica destinata alla produzione idroelettrica, alla fornitura d'acqua per gli usi industriali, con una portata continua di cinquanta litri al secondo, e all'irrigazione di circa 2.800 ettari di terreni agricoli nel territorio dei Comuni di Ogosolo, Oliena, Nuoro, Orune, Lula e Dorgali».

L'opera è inserita nel Sistema idrico multisettoriale della Regione. La diga di Cumbidanovu ha un invaso con una capacità pari a 13,32 milioni di metri cubi ed è oggi realizzata al 48 per cento. «Parliamo di un'infrastruttura che il territorio attende da decenni, segnata da una storia travagliata. Oggi, grazie al nuovo accordo raggiunto con il Ministero, abbiamo la copertura finanziaria necessaria al completamento dei lavori. Il progetto definitivo per l'appalto integrato è già stato approvato a novembre e ora sarà fondamentale accelerare sul cronoprogramma stilato dal Consorzio di bonifica della Sardegna centrale che abbiamo confermato in qualità di soggetto attuatore dell'intervento», aggiunge Saiu.

La realizzazione della diga e delle altre opere connesse, tra cui la centrale idroelettrica a valle e gli acquedotti, avranno un costo complessivo di circa 160 milioni di euro. «È un progetto ambizioso che avrà ricadute importanti sul territorio, in termini di servizi e di sviluppo. Ora sarà fondamentale concentrarci anche sulla progettazione e realizzazione delle infrastrutture complementari alla diga, in particolare la rete di distribuzione delle acque e l'interconnessione con l'impianto di trattamento dei reflui di Su Tuvu, che consentirà di soddisfare il crescente fabbisogno di approvvigionamento idrico, in particolare delle campagne», conclude l'esponente della Giunta.

Per il presidente della Regione Solinas, «Abbiamo raggiunto un risultato importante frutto del confronto tra la Regione e il Governo sulle grandi opere fondamentali per lo sviluppo dell'Isola. Per la diga di Cumbidanovu siamo riusciti a garantire le risorse necessarie a far ripartire un cantiere fermo da troppo tempo e ora puntiamo con forza al completamento dell'Infrastruttura».

La diga di Cumbidanovu ha avuto in passato il poco invidiabile primato delle opere pubbliche incompiute, almeno stando a un recente studio dei Confimprendiori. Ora dovrebbe davvero essere la volta buona, in un territorio che ne attende da tempo il completamento, e che in passato ha visto annunci di conclusione imminente e persino il taglio inaugurale di un nastro per una diga che era ancora da concludere. Era il 2011, e 11 anni dopo si volta pagina.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 38
Foglio 2 / 2

Opera fondamentale che il territorio attende da decenni. Ora si acceleri sul cronoprogramma

Il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale è stato confermato soggetto attuatore dell'intervento

I primi lavori di sbarramento dell'alto Cedrino risalgono al 1986, l'avvio del cantiere al 1988. Con le altre opere, tra cui la centrale idroelettrica, si arriverà a una spesa di 160 milioni di euro

La diga ha una capacità di 13,32 milioni di metri cubi. Conclusa, garantirà l'irrigazione di 2.800 ettari

Nuoro

Cumbidanovu a una svolta

Morta a Tamuseì, donati i suoi organi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 11.000

la Sentinella del Canavese

Plurisettimanale

Data 23-12-2022
Pagina 1+15
Foglio 1 / 2

MAZZÈ

Centrale idroelettrica Lavori per 38 milioni

/PAG.15

Le nuove paratie della centrale idroelettrica di Mazzè

Costruita nel 1922
Fu distrutta del tutto
da una piena nel '24
e ripristinata nel '28

la Sentinella del Canavese

PRANZO DI NATALE, SPRINTANDO E A QUALITÀ

Sanità, bufera appalti
Più di 25 indagati
e trenta perquisizioni

Ladri, flagello natalizio
Case e studi razziati

Buone Feste

BASSO CALUSO

Mazzè inaugura
la maxi opera
contro la siccità
Spesi 38 milioni

Comuni riciclони
Barone è secondo
Nel paese la Tari
si paga la metà

Candia premia i suoi campioni
Sono tutti canottieri e canoisti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Sentinella del Canavese
Plurisettimanale
Data 23-12-2022
Pagina 1+15
Foglio 2 / 2

NUOVE PARATIE

Mazzè inaugura la maxi opera contro la siccità Spesi 38 milioni

La Regione ha investito su sicurezza e ammodernamento della centrale idroelettrica che coniuga acqua ed energia

MAZZÈ

Sono state collaudate lo scorso martedì le nuove paratie della centrale idroelettrica di Mazzè, struttura fondamentale per lo stoccaggio dell'acqua e per irrigare le coltivazioni del territorio. Si tratta dell'operazione che conclude un maxi intervento di messa in sicurezza, ammodernamento ed efficientamento dello sbarramento sulla Dora che ha impegnato la Regione, proprietaria dell'impianto, la Coutenza Canali Cavour, l'associazione Irrigazione Est Sesia, che lo gestisce, e il Consorzio di miglioramento fondiario Angiono Foglietti.

Il valore dell'investimento è di 38 milioni di euro, mentre il consorzio Foglietti l'ha implementato per sviluppare i sistemi di irrigazione a goccia con la finalità di utilizzare al meglio la risorsa idrica proveniente dal fiume. La centrale di Mazzè, costruita nel 1922, nasce come sistema irriguo ingegnoso, basato sull'utilizzo delle acque della Dora Baltea con la realizzazione di uno sbarramento regolabile che avrebbe permesso di accumulare l'energia indispensabile a sollevare di 62 metri l'acqua necessaria per irrigare i territori lungo entrambe le sponde del fiume, su una superficie di circa 4mila ettari, in un territorio di sei Comuni. Il servizio di sollevamento dell'acqua e della sua distribuzione nei paesi del comprensorio iniziò il 24 giugno del 1924. Si tratta di un bacino da oltre 3 milioni di metri cubi di acqua che ha permesso sull'altipiano di Villareggia la diffusione della coltivazione di mais, prodotti orticoli e frutticoli che hanno soppiantato un'agricoltura sostanzialmente "povera" che era presente prima della realizzazione di questo sistema irriguo. Per le caratteristiche, sia meccaniche che di costruzione, la centrale di Mazzè rappresentò unaconquista dell'ingegneria.

«Una struttura fondamentale – commentano gli assessori regionali Matteo Marnati e Marco Protopapa – per stoccare l'acqua per irrigare le coltivazioni. In un periodo come quello attuale caratterizzato dai cambiamenti climatici, non solo è fondamentale poter garantire la presenza di acqua, ma anche investire, realizzare strutture o ammodernare quelle esistenti, per avere una produzione idroelettrica pulita e per avere effetti benefici non solo sull'ambiente, ma per l'economia della nostra regione».

Il termine dell'opera di riqualificazione è andato quindi a coincidere con i cento anni dalla messa in funzione della diga. L'intervento era iniziato nel 2019, con la ristrutturazione della stazione di pompaggio (primo lotto) e la ricostruzione dello scaricatore (secondo lotto). I benefici di questa serie di interventi andranno a vantaggio del comprensorio irriguo dell'Angiono Foglietti, la cui irrigazione è sostenuta dalle acque sollevate attraverso la diga dell'impianto di Mazzè. In questo comprensorio è in corso un importante attività di riforma del sistema irriguo grazie a due finanziamenti: uno per la realizzazione di un bacino di 50.000 metri cubi d'acqua finanziato dal ministero delle Infrastrutture tramite il piano invasi e un secondo contributo del Ministero dell'Agricoltura tramite il piano di sviluppo rurale nazionale 2014-2020 per il rifacimento del canale di Villareggia.

Costruita negli anni 1921-1922, parzialmente ricostruita nel 1928 dopo i gravi danni subiti per effetto di una piena particolarmente gravosa occorsa nel 1924, che causò due morti, la diga di Mazzè attua lo sbarramento della Dora Baltea, drenante l'intero territorio della Valle d'Aosta e un'ampia superficie del Piemonte nel distretto di Ivrea, con la finalità combinata di generare energia elettrica e pompare acqua a scopo irriguo in una zona a vocazione agricola caratterizzata dai vigneti dell'Erbaluce. —

LYDIA MASSIA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 6.000

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 23
Foglio 1

LA SEGNALAZIONE

Manca l'acqua in Adigetto

BADIA POLESINE - Minoranza preoccupata per il livello d'acqua dell'Adigetto. Il consigliere comunale di Tre torri – Badia ci piace Luca Giusberti si rivolge alle autorità competenti per cercare di tutelare la fauna ittica. "Lo scorso marzo si è assistito ad una consistente moria di pesci – scrive Giusberti – e nonostante l'Adige non sia in secca, l'Adigetto avrebbe un livello di acqua di soli circa 20 centimetri". Il consigliere di minoranza chiede quindi "alle autorità idrauliche preposte alla salvaguardia della fauna ittica del territorio ricompreso nel bacino dell'Adigetto di verificare se quanto segnalato corrisponde effettivamente al vero", ed in caso affermativo, auspica un intervento urgente a tutela degli animali. Infine, Giusberti domanda "se il Consorzio di bonifica abbia valutato la realizzazione di una piccola diga per la produzione di energia elettrica utilizzando il salto d'acqua tra Adige e Adigetto, sul modello di quanto già realizzato sul fiume Arno, dove vengono impiegate piccole dighe per la produzione di energia elettrica ad uso locale".

So. Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BADIA POLESINE
Nuovo cantiere in via Abbazia
Definito il nuovo comitato biblioteca
Manca l'acqua in Adigetto
Gli studenti incontrano l'Avis

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acquista il giornale

Accedi Abbonati

IMOLA

Imola CronacaCosa FareSport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura Speciali

Omicidio e suicidioAlice NeriInfermiere arrestatoTour de France 2024Bonus animali domesticiBonus di fine annoPrevisioni meteo Natale

23 dic 2022

Energia, il fotovoltaico sull'acqua ha successo

Bryo sta incrementando la potenza di tre impianti su altrettanti invasi artificiali. L'ad Gavanelli: "L'obiettivo è l'autoconsumo agricolo"

Energia, il fotovoltaico sull'acqua ha successo

Entra nel vivo la realizzazione di tre impianti fotovoltaici galleggianti su altrettanti bacini nel territorio dell'areale del Santerno da parte di Bryo. Il primo nello specchio d'acqua realizzato lungo via Canale, poco dopo l'ex Molino Paroli, un secondo nei pressi di Pieve Sant'Andrea e l'ultimo nel comune di Casalfiumanese.

"In questo momento tutto ciò che è legato alla produzione e al consumo di energia è estremamente interessante per il mondo delle imprese e per tutti i cittadini, anche perché le nuove norme introducono la possibilità di risparmi importanti – sottolinea Davide Gavanelli, ad di Bryo –. La situazione odierna ci porta a rivalutare le fonti energetiche rinnovabili, in particolare il fotovoltaico in modalità autoconsumo, che permette di ottenere dei prezzi dell'energia assolutamente concorrenziali rispetto ai costi odierni".

Dalla collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale sono stati individuati tre invasi artificiali, ad uso irriguo al servizio di altrettanti consorzi di

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
Ristorante Gallo, 75 anni di passione e lavoro

Cronaca
Sacmi, un bisturi ad alta tecnologia per l'Ausl

Cronaca
F1, prezzi invariati per prato e circolare

Cronaca
Il messaggio di Panieri agli imolesi "Guardiamo al futuro con fiducia"

Cronaca
Imola, mamma denuncia un'insegnante: " Ha maltrattato il mio bambino"

045680

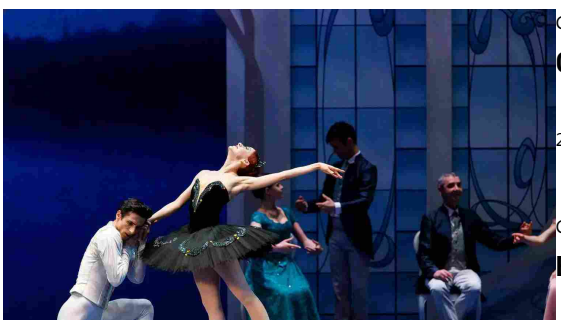
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

scopo, dove installare su ognuno di essi un impianto galleggiante. Il primo nello specchio d'acqua realizzato recentemente lungo via Canale a Imola (poco dopo l'ex Molino Paroli) per una potenza di 100 kWp, un secondo in via Ponticelli Pieve, poco prima della Pieve Sant'Andrea anch'esso con 100 kWp e l'ultimo nel casalese per 57,4 kWp.

Per Bryo non si tratta di una prima volta. Nel 2010, infatti, assieme a Protesa, è stato realizzato il primo impianto galleggiante in un bacino sorto su una cava dismessa del comune di Mordano. Un impianto che oggi si sta implementando con altri 4,5 MWp. Ed ora, sempre con il supporto tecnico di Protesa, verranno realizzati questi tre impianti che produrranno energia pulita per alimentare le pompe di sollevamento negli invasi. Il dimensionamento dell'impianto fotovoltaico è stato fatto tenendo conto dei consumi del sistema di sollevamento idrico, al fine di massimizzare l'autoconsumo energetico. I bacini oggetto dell'intervento sono gestiti attraverso tre consorzi di scopo che raggruppano oltre 100 imprese agricole. Quelli che sorgeranno sono impianti galleggianti con la possibilità di successiva espansione. L'obiettivo è di giungere all'avvio verso aprile 2023. "In pratica – conclude Gavanelli –, con i pannelli galleggianti si produce l'energia che poi sarà utilizzata in autoconsumo per alimentare le pompe di movimentazione delle acque per l'irrigazione. Sono pannelli di nuova generazione prodotti da un'azienda imolese specializzata, la Nrg Energia".

© Riproduzione riservata

Dalla stessa sezione



Cronaca

Teatro Stignani, il grande ritorno del balletto

L'Opera nazionale rumena porta a gennaio 'Il lago dei cigni' al Comunale. E la notte di San Silvestro si ride con 'Il Clown dei clown'

22 dic 2022

Cronaca

Quinto Cenni, illustratore e patriota

22 dic 2022

Cronaca

Banda 'Città di Imola', doppio concerto natalizio

22 dic 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella pagina: Privacy Policy.
Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, si acconsente all'uso dei cookie.

Ho capito Privacy policy

CRONACA 23 Dicembre 2022 SHARE

Byro, tre nuovi impianti fotovoltaici galleggianti a Imola e Casale

Nuove opportunità, firmate Byro, per realizzare impianti di fotovoltaico si concretizzano. Sono in fase di realizzazione tre nuove strutture su altrettanti bacini. Il primo nello specchio d'acqua realizzato lungo via Canale, poco dopo l'ex Molino Paroli, un secondo nei pressi di Pieve Sant'Andrea e l'ultimo nel comune di Casalfiumanese.

«In questo momento tutto ciò che è legato alla produzione e al consumo di energia è estremamente interessante per il mondo delle imprese e per tutti i cittadini anche perché le nuove norme introducono la possibilità di risparmi importanti. La situazione odierna – afferma Davide Gavanelli, Ceo di Bryo – ci porta a rivalutare le fonti energetiche rinnovabili, in particolare il fotovoltaico in modalità autoconsumo, che permette di ottenere dei prezzi dell'energia assolutamente concorrenziali rispetto ai costi odierni».

Dalla collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale sono stati individuati tre invasi artificiali, ad uso irriguo al servizio di altrettanti consorzi di scopo, dove installare su ognuno di essi un impianto galleggiante. Il primo nello specchio d'acqua realizzato recentemente lungo via Canale a Imola (poco dopo l'ex Molino Paroli) per una potenza di 100 kWp, un secondo in via Ponticelli Pieve, poco prima della Pieve Sant'Andrea anch'esso con 100 kWp e l'ultimo nel comune di Casalfiumanese per 57,4 kWp.

I bacini oggetto dell'intervento sono gestiti attraverso tre consorzi di scopo che raggruppano complessivamente oltre 100 imprese agricole. Quelli che sorgeranno sono impianti galleggianti con la possibilità di successiva espansione. L'obiettivo è di giungere all'avvio verso aprile 2023. «Il progetto è stato avviato a febbraio 2022 assieme alla Bonifica della Romagna Occidentale, sulla scia di quelli realizzati da un paio di anni su sei bacini nell'areale compreso tra i fiumi Santerno, Senio e Lamone, con l'obiettivo di rendere il più possibile energeticamente indipendenti le aziende agricole che fanno parte dei Consorzi di scopo creati appositamente – spiega Gavanelli -. In pratica con i pannelli fotovoltaici galleggianti si produce l'energia che poi sarà utilizzata in autoconsumo per alimentare le pompe di movimentazione delle acque per l'irrigazione. Si tratta di pannelli di nuova generazione prodotti da un'azienda imolese specializzata nel settore, la Nrg Energia»..

Oggi per il bacino di via Canale, che occupa circa 2 ettari di superficie acqua, saranno installati dei pannelli che andranno ad occupare un ventesimo della superficie utile. L'obiettivo finale è di arrivare a una produzione di almeno 1 MWp. La strada intrapresa fa parte di una visione lungimirante. Nel breve periodo l'obiettivo è di guardare anche verso Castel San Pietro Terme e Bologna. (r.cr.)

Nella foto di Byro un esenmpio di impianto fotovoltaico galleggiante

BYRO ENERGIA FOTOVOLTAICO

ABBONATI AL SABATO SERA

IL NOSTRO NETWORK

SEGUICI SU FACEBOOK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.